

Meeting Il ministro Gelmini a Rimini: dobbiamo studiare come superare questa contrapposizione «Statali e private, serve la parità economica»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Per tre giorni e mezzo Mariastella Gelmini ha attraversato gli ampi spazi del meeting di Comunione e liberazione con quei suoi passi brevi e la schiena dritta e il sorriso accennato.

Il ministro della Pubblica Istruzione è cattolica di rito bresciano, nel senso che tende a praticare riseratamente. Non è abituata alla condivisione affollata di Ci e del meeting. Ma alla fine, mentre fuori, per l'Italia, presidi e precari l'attaccavano, qui alla Fiera ha raccolto applausi, anche perché si è molto spesa

per la scuola paritaria, cavallo di battaglia di Ci e della Compagnia delle Opere: «Quella fra scuola statale e scuola paritaria — ha detto il

ministro ieri pomeriggio — è una contrapposizione del '900. Ci sono scuole buone e scuole pessime in entrambi i campi. Dobbiamo dare alle famiglie le informazioni perché possano applicare la libera scelta. Certo, oggi manca la parità economica tra statali e paritarie, dobbiamo studiare come superarla...».

Al mattino Gelmini aveva partecipato a un incontro sull'università, parlando di «cultura della valutazione». Il di-

battito del pomeriggio si rivolgeva ai professori, sulla «scuola del futuro». Sala strapiena, maxischermi, in giro, con centinaia di persone davanti. Alla fine una studentessa le ha addirittura gridato: «Sei stupenda!». Lo schieramento per proteggere il ministro era superiore a quello di ogni altro illustre ospite. Per entrare in sala, nel pomeriggio, tutti perquisiti. Poi, quattro studenti in maglietta rossa e keffiah si sono alzati per raggiungere il palco. Subito placati.

Per i lunghissimi percorsi della Fiera, la Gelmini è stata

spesso fermata. Veste un po' all'antica, camicetta beige a pois, pantaloni chiari, décolleté bianche con tacco, ma è giovane e ai giovani del meeting incute meno soggezione di Tremonti.

Lei, quasi umile. Ai professori ha detto: «Non posso svolgere questo mio ruolo da sola...».

Ha promesso che questa legislatura «darà una carriera agli insegnanti». Ha scansato trappole. Le hanno chiesto se a scuola si debba insegnare il dialetto e lei: «È importante trasmettere la conoscenza dell'identità, della storia dei luoghi, non mi soffermerei sul dialetto...».

A. Gar.

Il dialetto

«È importante trasmettere la conoscenza dell'identità, della storia dei luoghi, non mi soffermerei sul dialetto»

L'accoglienza

Per il ministro sala strapiena, maxischermi, centinaia di fan. Uno di loro ha gridato: sei stupenda



Ministro Mariastella Gelmini al meeting

